società dolce
Sezione:DICONO DI NOI
il Resto del Carlino
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 80.190 Diffusione: 58.354 Lettori: 535.000
Rassegna del: 26/03/25
Edizione del:26/03/25
Estratto da pag.:66
Foglio:1/2

ref-id-0495

Società Dolce a tutto welfare «Persone sempre al centro Il futuro è 'Assistiamo casa'»

Il presidente Segata: «Un nuovo progetto di assistenza domiciliare grazie alle nuove tecnologie La riabilitazione a distanza è partita a inizio anno e sta coinvolgendo sempre più pazienti»

di **Mariateresa Mastromarino**

Società Dolce significa welfare e cooperazione, per eccellenza. Significa assistenza e presa in carico della persona, a tutto tondo. Lo è da oltre trent'anni sul nostro territorio metropolitano e cittadino, dove nasce, cresce e si sviluppa, allargando il suo campo d'azione. E lo fa abbracciando le sfere sociali di tante e diverse condizioni umane: si occupa del mondo dell'infanzia e di conseguenza di quello dei minori; offre assistenza e aiuto alle persone anziane, senza lasciare indietro l'ampio comparto della disabilità e della salute mentale. Tanti i progetti che Società Dolce ha in campo. Tra questi, dall'inizio dell'anno, c'è anche 'Assistiamo Casa'.

Pietro Segata, presidente e fondatore di Società Dolce, cos'è 'Assistiamo Casa'?

«Possiamo definirlo il futuro del nostro sistema di welfare. È un progetto, uno *spin off*, che si occupa di *home care clinic* (assistenza domiciliare, *ndr*). Un modello innovativo che ci consente di garantire servizi di prossimità domiciliare e territoriale». **Come ci riuscite?**

«Grazie all'impiego delle nuove tecnologie, come la rete 5G. Queste potranno rendere la casa un luogo di cura alternativo agli spazi dove a volte si istituzionalizzano precocemente le persone con difficoltà».

Da quando il progetto è operativo?

«Insieme con Operosa, 'Assistiamo Casa' è attivo dal primo giorno dell'anno. Attraverso questa nuova speranza di salute, inizialmente, davamo assistenza a circa 200 persone, con attività riabilitative a domicilio e tutelari». **E adesso?**

«Stiamo accogliendo sempre più persone. Il percorso che stiamo sperimentando e offriamo è di riabilitazione a distanza, dunque da remoto guidiamo il paziente. La collaborazione con Kimeia ci fornisce i sistemi informativi e le tecnologie. E il progetto sta funzionando bene. Ma abbiamo anche una centrale cooperativa, che è allo Spazio Salute, il nostro centro ambulatoriale riabilitativo».

Quali altri servizi erogate? «Società Dolce nasce nel 1988 e dalla sua fondazione possiede in prevalenza un forte impegno nell'area educativa: a Bologna ci siamo concentrati sulla prima infanzia insieme con il Consorzio di Cooperative Karabak. Oltre a questo, ci impegniamo in servizi di sostegno al diritto allo studio e nelle scuole».

Che cos'altro mettete in campo per i minori?

«Siamo in campo con sperimentazioni rivolte a minori che provengono da famiglie in condizioni di difficoltà, offrendo loro, con una dimensione circolare, piani di intervento a domicilio, attività semiresidenziali di integrazione all'attività della scuola dell'obbligo dopo scuola o, se necessario, un'attività di accoglienza nelle nostre comunità».

Quante ne contate?

«Su Bologna sono due: la Casa delle Fragole e la Ginestra. Anche qui stiamo sperimentando questa rete integrata di servizi, con un'offerta che mette al centro i bisogni del minore».

Vi occupate degli anziani?

«Sì. Dal 1992 ci siamo addentrati in importanti esperienze rivolte agli anziani,con servizi per persone non autosufficienti, inizialmente a domicilio e poi anche nelle residenze, ricoprendo un ulteriore 30-40% sul territorio metropolitano».

E la salute mentale?

«Ce ne occupiamo con il Consorzio Indaco, lavorando nell'ambito psichiatrico e nell'inclusione sociale, in collaborazione con alcune cooperative sociali, sviluppando un'innovazione importante: la sperimentazione nei servizi psichiatrici con l'Azienda Usl di Bologna».

In quali territori siete presenti?

«In Emilia-Romagna, in Veneto e in Lombardia. In quest'ultima regione il bisogno di welfare è più forte, ma Bologna è un incubatore di welfare per eccellenza e qui nasce la nostra realtà».

Siete estremamente radicati sul territorio, proprio come 'il Resto del Carlino' che compie 140 anni...

«Sì. *Il Resto del Carlino* per noi è un partner per la promozione e la diffusione di tutte le buoni prassi che riguardano la salute, ma non solo. Lo è anche per l'imprenditoria che si realizza a Bologna e in Emilia-Romagna».

Nel 1988 com'è nata Società Dolce?

«Dall'idea di un gruppo di ragazzi bolognesi. Che hanno deciso di investire sulla vivacità della nostra terra e sull'attenzione per il sociale, comportando l'apporto di qualità e innovazione sul territorio. E siamo ancora qui».

Qual è il vostro segreto?

Peso:88%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

«Un efficace ricambio generazionale: ero un ragazzo di 20 anni quando ho fondato Società Dolce e ora trasferiamo alle nuove generazioni i valori che la cooperazione sociale promuove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le origini nel 1988

DA ANNI IN PRIMA LINEA

Il fondatore Pietro Segata
«Idea nata da un gruppo di giovani»

Pietro Segata, presidente e fondatore di Società Dolce, racconta le origini di questa eccellenza del welfare nata a Bologna nel 1988, quando lui aveva appena 20 anni: «È nata dall'idea e dal pensiero di un gruppo di ragazzi bolognesi. Che hanno deciso di investire sulla vivacità della nostra terra e sull'attenzione per il sociale, comportando l'apporto di qualità e innovazione sul territorio. E siamo ancora qui». Il segreto di Società Dolce? «Il ricambio generazionale».

IL SEGRETO

«I nostri valori li trasferiamo alle nuove generazioni»

Radicamento sul territorio
Non solo Emilia-Romagna

«Società Dolce è presente in Emilia-Romagna, in Veneto e in Lombardia. In quest'ultima regione il bisogno di welfare è più forte, ma Bologna è un incubatore di welfare per eccellenza e qui nasce la nostra realtà», racconta il presidente Pietro Segata. Tanti gli ambiti di intervento: dai minori agli anziani, alla salute mentale.

Società Dolce è nata nel 1988 e dal 1992 si occupa di assistenza ad anziani e persone non autosufficienti

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring